

Francesco Caremani

Il 19 novembre 1969 è un giorno difficile da dimenticare, sia per la storia d'Italia che per quella del calcio. Nel nostro paese imperversano gli scioperi per il problema della casa. L'Italia si sta bruscamente risvegliando dal boom economico e la protesta giovanile rappresenta un momento di rottura, il futuro sarà caratterizzato da una difficile e complessa crisi energetica.

Il 19 novembre a Milano ci sono degli scontri nei quali resta ucciso l'agente di polizia Antonio Annarumma. Quello stesso giorno a Rio de Janeiro Pelé segnava il suo millesimo gol. Due eventi lontani, opposti, slegati eppure uniti dal sottile filo della storia e da quell'enunciare: 19 novembre 1969. Il 27, la Camera approvava la legge che introduceva il divorzio, contrari Dc, Msi e monarchici.

Il 12 dicembre il paese è ferito a morte dalla strage fascista, quanto è importante nella storia la verità didascalica degli aggettivi, di Piazza Fontana. Tre giorni dopo, il 15, l'anarchico Giuseppe Pinelli, accusato (?) della strage muore cadendo, probabilmente spinto, da una finestra della questura di Milano dove l'aveva interrogato il commissario Luigi Calabresi.

In quello stesso anno la Fiorentina di Pesaola aveva vinto il suo secondo scudetto e Felice Gimondi la 52ª edizione del Giro d'Italia. Un gruppo di ricercatori della Rockefeller University definisce per la prima volta la struttura di un anticorpo, la gammaglobulina e il film di Dennis Hopper "Easy Rider" sposta l'attenzione del cinema americano sulle problematiche giovanili. Ma torniamo a quel 19 novembre.

Quel giorno Edson Arantes do Nascimento gioca col il Santos al "Maracanã" di Rio de Janeiro. Av-

Quel millesimo gol del Dio Pelè

Si conclude la rassegna dei grandi eventi

Con la puntata su Pelè si conclude oggi la lunga serie degli «indimenticabili», campioni, partite, eventi del mondo del calcio che hanno segnato la storia, non solo del mondo del pallone. L'idea è nata per indicare non solo i fatti positivi e vincenti, ma i momenti di svolta che tanto hanno significato e significano, per la società, per la cultura, per lo sport. Ridare spazio ai grandi eventi vuol dire ricostruire la memoria storica di uno sport come il calcio, arrivato forse ad un momento di svolta. La rassegna è cominciata il 18 giugno scorso e ha contato ben nove puntate che hanno spaziato dalle epiche sfide tra Bologna e Genoa, al crollo della grande Ungheria, dalla supersfida tra Inghilterra e Argentina regolata con la famosa «mano» de Dios di Diego Armando Maradona; alla grande utopia di Arrigo Sacchi.

versario il Vasco da Gama per la Taça de Prata, conosciuta anche come Torneo "Roberto Gomes Pedrosa", una delle tante manifestazioni che da sempre caratterizzano l'attività calcistica brasiliana, prima ancora della nascita del campionato nazionale, due anni più tardi, nel 1971.

Quando Pelè gioca quella partita, per i suoi biografi, ha segnato 999 gol, ne manca uno solo al millesimo, traguardo storico, mitico per un giocatore che ha già vinto tutto col Santos, Libertadores e Intercontinentali, e con il Brasile, due coppe Rimet. Tutti gli occhi, di tifosi e, soprattutto, fotografi,

sono sulle spalle del numero 10 del Santos. Quando l'arbitro fischiò un calcio di rigore in favore dei paulisti ci vollero ben cinque minuti perché tutti si potessero sistemare dietro la porta del numero 1 del Vasco Andrada. È davvero difficile capire cosa possa essere passato nella testa di Pelè in quei momenti interminabili. Una vita, una carriera calcistica che si materializzava nei suoi stessi occhi. E Andrada, se avesse parato il tiro del mito calcistico brasiliano avrebbe forse fatto la fine di Barbosa? Il portiere del Brasile '50 sconfitto dall'Uruguay di Ghiggia e Schiaffino. Vittima sacrificale, quindi, di

Indimenticabili

10 partite nella storia del calcio



Pelè si appresta a battere il rigore in Santos-Vasco da Gama

Foto Enciclopedia dello sport Treccani/Pinheiro/AFP

fronte alla precisione e alla voglia di Edson Arantes di segnare quel gol, di aggiungere un altro alloro a una carriera inarrivabile. Tiro e rete. Il giocatore portato in trionfo, il Brasile che si ferma, la notizia che fa il giro del mondo, la partita naturalmente sospesa.

Anche in questo caso, per Pelè si fa un'eccezione e due sono le versioni: una dice che il match finì lì, l'altra che finì regolarmente 2-1 per il Santos sul Vasco da Gama. Ma anche sulla data si fa fatica, alcuni scrivono che l'anno del fatidico gol di Pelè sia stato il '71 e non il '69, a chi credere. Noi abbiamo trovato data e partita in uno

sito di statistiche, ma anche qui dobbiamo aprire una parentesi. Il numero 10 brasiliano per eccellenza segnava sempre, anche nelle partite infrasettimanali e in Brasile, paese allergico agli almanacchi, non si butta via niente, così i 1.000 gol di Pelè sono infarciti di tutto un po'. L'unica sicurezza è che il 19 novembre 1969 ha segnato il millesimo. A fine carriera gli saranno accreditate 1.281 reti in 1.321 partite col Santos.

«Per l'amore di Dio, gente mia, ora che tutti mi state ascoltando, faccio un appello speciale a tutti: aiutate i bambini poveri, aiutate gli abbandonati. È il mio unico appel-

lo in questo momento speciale per me», dichiarò di fronte alla folla estasiata. Seppoi investire bene il suo mito, prima come ambasciatore universale dell'Unicef, poi come ministro dello Sport verdeoro. Altri grandi brasiliani hanno avuto molta meno fortuna di lui e anche meno intelligenza.

Nel 1969, il 16 gennaio, lo studente cecoslovacco Jan Palach si dà fuoco in Piazza Venceslao per protestare contro l'occupazione sovietica. Il 16 dicembre, brancolando coscienziosamente nel buio, la polizia arresta l'anarchico Pietro Valpreda con l'accusa di essere l'esecutore materiale della strage di

Piazza Fontana. Cornelio Rolandi, un tassista, afferma di averlo riconosciuto da una fotografia... indaghi all'italiana.

Ma torniamo ancora a quel 19 novembre. Quando Pelè segna il gol numero 1.000, l'agente Antonio Ammarumma muore. Due gesti, due nomi passati alla storia. Ognuno di noi decida dove collocarli all'interno della propria scala di valori, all'interno dei propri ricordi di una generazione che voleva la fantasia al potere... solo con un pallone tra i piedi.

Mille e non più mille Friedenrich e Puskas, secondo le fonti a disposizione, sono gli altri due giocatori che insieme a Pelè fanno parte di quei giocatori che hanno segnato più di 1.000 gol in carriera. Se vogliamo Friedenrich ha fatto più fatica degli altri, visto che ha giocato a calcio nei primi anni del secolo. Meticcio, per colpa della demo-

crasia razziale ha dovuto rinunciare alla Nazionale per un po' e ogni volta, prima di entrare in campo, si lisciava i capelli crespi. Secondo Edoardo Galeano, Friedenrich ha creato il modo brasiliano di giocare a calcio.

Puskas, mito nel mito della Honved e della Grande Ungheria, quando scappa nel '56 dal suo paese sembra finito. In Italia ingrassa e nessuno pensa che possa tornare ai livelli di un tempo. Ma con il Real Madrid dimostrerà il contrario segnando valanghe di reti, superando quota mille e collezionando coppe dei Campioni.

(10 - fine)

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Da immigrati a cittadini

Manifestazione sui diritti politici e di cittadinanza degli stranieri

20 settembre 2003 - ore 21.00
Bologna-Parco Nord, via Stalingrado

www.festaunita.it www.dsonline.it

È NATO IN ITALIA
VA A SCUOLA
CON I NOSTRI FIGLI
TIFA PER TOTTI
ADORA LA PIZZA
PERCHÉ DOMANI
NON DOVREBBE
VOTARE ITALIANO?

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Da immigrato a cittadino,
con il diritto di voto in Italia.

www.dsonline.it

È NATA A TEHERAN
AMA UN ITALIANO
VA PAZZA
PER ALEX BRITTI
VIVE E LAVORA
A PISA DA 5 ANNI
SAREBBE
ORGOGGIOSA
DI VOTARE
ITALIANO.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Da immigrata a cittadina,
con il diritto di voto in Italia.

www.dsonline.it

È NATO A TUNISI
TIFA LIVERPOOL
ADORA
LE TORTILLAS
VIVE E LAVORA A
ROMA DA 5 ANNI
SAREBBE ORGOGLIOSO
DI VOTARE ITALIANO.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Da immigrato a cittadino,
con il diritto di voto in Italia.

www.dsonline.it

Presidente
Gabriella Ercolini
Sindaco di Castel Maggiore

Conduce
Claudio Camarca
Scrittore

Partecipano:

Furio Colombo
Direttore l'Unità

Livia Turco
Segreteria Nazionale DS

Aly Baba Faye
Coordinatore Forum Immigrazione DS

Teresa De Sio
Cantautrice

Giobbe Covatta
Attore

Renzo Imbeni
Europarlamentare

Tom Benetollo
Presidente Nazionale ARCI

Syusy Blady
Presentatrice

Luigi Manconi
Sociologo

Roland Jace
Nuovi Cittadini Bologna

Matteo Micati
Sinistra Giovanile

Claudio Micheloni
Forum dei Migranti, Svizzera

Giulio Calvisi
Responsabile Immigrazione DS

Piero Soldini
Responsabile Immigrazione CGIL